

**OSSERVATORIO SULLA GIURISPRUDENZA
DEL CONSIGLIO DI STATO**

(A CURA DELL'UFFICIO STUDI DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

Febbraio 2014

Cons. Stato, Sez. VI, 7 febbraio 2014, n. 585, pres. A. Scola, est. C. Contessa

Processo amministrativo - appello

E' inammissibile il motivo d'appello, con cui l'originario ricorrente – risultato soccombente in primo grado – abbia chiesto che sia dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice adito.

[Link al testo sentenza](#)

Sul principio per il quale l'appellante non può proporre censure *contra factum proprium*, cfr. Cons. V, 7 febbraio 2012, n. 656.

Cons. Stato, Sez. VI, 7 febbraio 2014, n. 592, pres. G. Severini, est. G. Castriota Scanderbeg

Contratti pubblici - aggiudicazione

E' illegittima l'aggiudicazione disposta di una gara informale, volta ad individuare il soggetto capace di offrire il miglior prezzo d'acquisto del ramo di una azienda, qualora risulti che una pubblica amministrazione - titolare di una ampia partecipazione azionaria di una società che a sua volta controlla l'aggiudicataria – ha controgarantito l'istituto bancario che ha garantito l'offerta dell'aggiudicataria, per il caso del suo inadempimento del pagamento del prezzo d'acquisto, con la conseguente alterazione della parità di condizioni del confronto concorrenziale dei partecipanti alla procedura, sicché non rileva verificare se tale controgaranzia abbia comportato anche un aiuto di Stato (nella specie, la controgaranzia era stata prestata dalla Regione Sicilia, in relazione alle operazioni di vendita e l'aggiudicazione era stata disposta dal commissario straordinario nominato dal Ministero dello sviluppo economico, la cui autorizzazione alla accettazione dell'offerta è stata rilasciata dallo stesso Ministero).

[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 7 febbraio 2014, ord. n. 600, pres. G. Severini, est. R. Giovagnoli

Accesso ai documenti – tutela giurisdizionale

L'art. 24, comma 7, della legge n. 241 del 1990 va interpretato nel senso che il cd accesso difensivo non può avere luogo, quando l'amministrazione motivatamente ritenga che sussiste un interesse pubblico alla non ostensione degli atti, perché si tratta di un segreto connesso alla sicurezza nazionale e internazionale dello Stato e alla lotta contro il terrorismo (nella specie, l'istanza di accesso era stata proposta in via incidentale, rispetto ad un giudizio principale, da una società avverso l'atto con cui il Ministero dello sviluppo economico aveva subordinato all'inserimento di una clausola catch-all il rilascio di una autorizzazione all'esportazione di refrigeratori per il condizionamento dell'aria, che 'da informazioni riservate' risultavano potenzialmente utilizzabili per la produzione di armi).

[Link al testo dell'ordinanza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 12 febbraio 2014, n. 682, pres. G. Severini, est. S. De Felice

Tutela dei beni culturali - autorizzazioni

La Soprintendenza può legittimamente emanare il diniego di autorizzazione per la realizzazione di un ascensore in un edificio sottoposto ad un vincolo monumentale, qualora motivatamente ritenga che essa ne alteri in modo irreversibile il pregio, in particolare incidendo sulla visuale di arcate settecentesche.

[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 12 febbraio 2014, n. 693, pres. S. Baccarini, est. R. Vigotti

Concorrenza – posizione dominante

Per la determinazione di un abuso di posizione dominante nel settore della produzione e della commercializzazione di farmaci, l’Autorità garante della concorrenza e del mercato può considerare sussistente un abuso del diritto – non consentito dalla normativa antitrust – anche quando l’impresa dominante si avvale delle facoltà previste dalla normativa sui brevetti nell’ambito di una più ampia strategia escludente e crea uno ‘stato di incertezza giuridica in merito alla possibilità di commercializzare le specialità equivalenti’, così ritardando l’ingresso nel mercato dei farmaci generici equivalenti alla propria specialità per la quale aveva ottenuto la copertura brevettuale, protratta con artifici strumentalmente messi in atto e procurando un danno agli utenti, ai ‘genericisti’ e al servizio sanitario nazionale.

[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 20 febbraio 2014, n. 840, pres. S. Baccharini, est. M. Meschino

Autorità amministrative indipendenti - ISVAP

Ai sensi dell’art. 193, comma 4, del d.lg. 7 settembre 2005, n. 249, e in deroga al principio per cui gli operatori sono soggetti soltanto alla vigilanza dell’Autorità dello Stato membro d’origine (home country control), l’ISVAP – anche in via d’urgenza – può emettere nei confronti di un operatore nel settore delle assicurazioni il divieto di assumere nuovi affari nel territorio della Repubblica, qualora risulti: - l’inadeguatezza del capitale rispetto ai rischi assunti, - l’evidenza di una articolazione operativa tale da configurare una governance solo formale nello Stato facente parte dell’Unione Europea e invece sostanziale in Italia; - la totale autonomia della governance insediata in Italia rispetto a quella insediata nello Stato membro d’origine.

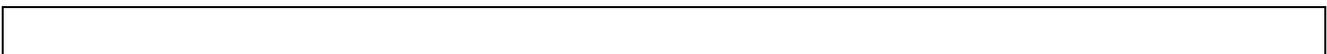
[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 849, pres. S. De Felice, est. B. Lageder

Sanità pubblica

In esecuzione dell'art. 72 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, la giunta provinciale di Bolzano può approvare il programma sugli obiettivi di approfondimento della formazione per autisti soccorritori e soccorritori volontari, operanti nel settore dell'assistenza sanitaria di emergenza, non potendosi configurare in tal caso né una invasione della sfera di competenza statale in materia di professioni, né ha attribuito ai soccorritori mansioni riservate alla professione infermieristica, poiché il soccorritore svolge attività materiali e meramente ausiliarie del medico d'urgenza, da eseguire in sua presenza e senza alcuna autonomia decisionale.

[Link al testo sentenza](#)

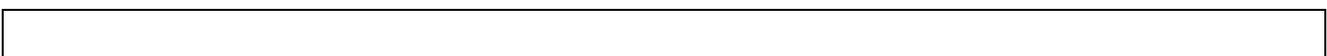


Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 852, pres. L. Barra Caracciolo, est. G. De Michele

Demanio e patrimonio - alienazione

Qualora l'Amministrazione, a seguito della decadenza della aggiudicazione di un immobile, ne abbia disposto l'aggiudicazione ad altri con un atto non tempestivamente impugnato, nel caso di annullamento dell'atto di decadenza l'originario aggiudicatario non può diventare titolare del bene e non può fondatamente proporre l'azione prevista dall'art. 2932 del codice civile, ferma restando la sua tutela risarcitoria, qualora risulti la colpa della pubblica amministrazione (che non può essere ravvisata, quando l'atto di decadenza, pur risultato illegittimo, abbia affrontato una complessa questione interpretativa).

[Link al testo sentenza](#)



Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 859, pres. L. Barra Caracciolo, est. M. Meschino

Ricorso straordinario – trasposizione

Ricorso straordinario - notifica

La trasposizione del ricorso straordinario innanzi al tribunale amministrativo regionale, nel caso di opposizione di un controinteressato, deve intendersi rituale

anche se l'originario ricorrente, entro il termine di sessanta giorni, notifichi nuovamente il ricorso alle controparti e poi lo depositi, anche se l'art. 10, primo comma, del d.P.R. n. 1199 del 1972 dispone l'inversione procedimentale tra il deposito e la notifica dell'atto, e cioè che entro tale termine l'originario ricorrente debba dapprima depositare presso la segreteria del TAR l'atto di 'insistenza' nel ricorso e poi notificarlo.

Per la notifica del ricorso straordinario si applicano le disposizioni del r.d.30 ottobre 1933, n. 1611, per il quale i ricorsi "devono essere notificati alle amministrazioni dello Stato presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi la quale è portata la causa, nella persona del Ministro competente", sicché la notifica va effettuata presso l'Avvocatura Generale dello Stato.

[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 862, pres. L. Barra Caracciolo, est. R. Vigotti

Concorrenza – pubblicità ingannevole

L'Autorità garante per la concorrenza nel mercato può qualificare come scorretta una campagna promozionale di un integratore alimentare, quando il messaggio pubblicitario – in assenza di comprovati dati scientifici - comunica che il prodotto 'ricostruisce le cartilagini', anche se il messaggio si riferisce alle informazioni indicate nella etichetta del prodotto (che nella specie indicava la sua utilità 'per favorire la funzione articolare').

[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 863, pres. L. Barra Caracciolo, est. C. Boccia

Accesso ai documenti – tutela giurisdizionale

L'INPS legittimamente respinge l'istanza di accesso agli atti ispettivi, che contengono le dichiarazioni che i lavoratori hanno reso nel corso della attività ispettive, sia se l'istanza è presentata dal datore di lavoro, sia se essa è presentata da

un imprenditore o da una società avente un rapporto contrattuale con il datore di lavoro.

[Link al testo sentenza](#)

Con una motivazione approfondita, la sentenza della Sesta Sezione n. 863 del 2014 ha tenuto conto di tutti i precedenti orientamenti giurisprudenziali formatisi sulle questioni controverse e si è consapevolmente discostata dalla precedente soluzione contraria.

In giurisprudenza, risultava pacifico il divieto per il datore di lavoro di accedere agli atti ispettivi, per l'esigenza di proteggere i lavoratori da eventuali ritorsioni o da indebite pressioni (Cons. Stato, Sez. VI, 7 dicembre 2009, n. 7678; 9 febbraio 2009, n. 736; 22 aprile 2009, n. 1842), mentre analogo divieto non si riteneva sussistente per l'imprenditore o la società avente un rapporto contrattuale con il datore di lavoro.

La sentenza n. 863 del 2014 ha tenuto conto delle esigenze di riservatezza dei lavoratori (rilevanti ai sensi degli artt. 4, 32 e 36 Cost., dell'art. 8 della CEDU e dell'art. 8 dello Statuto dei lavoratori), osservando come – per il principio di non contraddizione – le esse rilevino anche quando l'istanza di accesso sia proposta da una società non datrice di lavoro, ma che sia legata ad essa da un vincolo di coobbligazione solidale, nel caso di violazione della normativa di settore.

Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 866, pres. L. Barra Caracciolo, est. R. Giovagnoli

Procedimento amministrativo – obbligo di provvedere

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, del decreto legislativo n. 233 del 1999, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica deve emanare l'ordinanza volta a regolare l'elezione dei componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione, pur dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 che ha modificato l'assetto delle competenze dello Stato e delle Regioni poiché il medesimo decreto legislativo continua ad applicarsi, con un suo effetto 'cedevole', fin quando sopraggiungano disposizioni legislative regionali.

[Link al testo sentenza](#)

Cons. Stato, Sez. VI, 24 febbraio 2014, n. 867, pres. L. Barra Caracciolo, est. R. Giovagnoli

Processo amministrativo - appello

Qualora il TAR annulli un diniego di realizzazione di un impianto fotovoltaico, è inammissibile l'appello proposto dal vicino, che sia intervenuto in primo grado ad opponendum, poiché egli non può essere considerato un controinteressato in senso tecnico, né è titolare di una posizione giuridica autonoma che consente la proposizione dell'appello ai sensi dell'art. 102, comma 2, del codice del processo amministrativo.

[Link al testo sentenza](#)

